Supplemento al N° 311 della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (10 Novembre 1872)

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del tribunale civile di Napoli del 7 ottobre 1872, seconda sezione, nel ritenersi la qualità ereditaria di Giuseppe, Salvatore, Giuditta, e Carolina di Martino del defunto Antonio di Martino figlio, e germano rispettivo, morto intestato, trovasi ordinato all'Amministrazione della Cassa centrale di Depositi e Prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano di pagare ad essi eredi di Martino in parti eguali le lire seicento e relativi interessi cinque per cento dal 22 marzo 1867 fino a tutto decembre 1871; rappresentate dalla polizza numero 7526 del 22 marzo 1867, intestata per cauzione a di Martino Antonio di Giuseppe.

Pozzuoli, 17 ottobre 1872. 5275

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con suo decreto in data 5 novembre 1872 autorizzò il Gioanni Gobetto procuratore speciale delli Rosa Ostellino vedova Corio, e sue figlie Maria, Maddalena e Marianna sorelle Corio fu Defendente debitamente autorizzate dai rispettivi loro mariti Gio. Gobetto, Luigi Macchia, e Marazio Battista, a ritirare dalla Cassa militare, e per essa dall'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia il deposito di lire mille spettante al defunto sergente Gioanni Corio, e risultante da polizza n. 409, in data 15 luglio 1867.

E ciò si notifica per gli effetti che di legge.

Torino, 6 novembre 1872.

5651 PIANA, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti previsti dal R. decreto 8 ottobre 1870 si rende noto che il tribunale civile e correzionale di Pesaro con decreto del 20 ottobre 1872 dichiarò che l'avv. Antonio Gabrielli di Fano ivi dimorante, è l'unico erede generale del di lui genitore avv. Pacifico defunto il 19 giugno 1872; in conseguenza appartiene interamente al medesimo la polizza della Cassa depositi e prestiti, numero quattordicimila centoundici (numero 14111) del diciassette agosto 1869 per lire cinquemila ottantasei e centesimi sessantasei (lire 5086 66). 5681

NOTIFICAZIONE. 5306
(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 27 settembre 1872 ha dichiarato essere le sorelle *Isabella* e *Giovannina Gagliardi fu Giovanni* eredi in parti eguali della comune madre Pini Caterina fu Vincenzo vedova Gagliardi, morta in Milano nel giorno 27 maggio 1872 e di autorizzare la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione o tramutamento e divisione dei *quattro* certificati 10 febbraio 1868, n. 24789, intestato a Pini Caterina vedova Gagliardi fu Vincenzo, della rendita di lire 120 — N. 24790, pari data ed intestazione, della rendita di lire 445 — N. 24791 pari data ed intestazione, della rendita di lire 5 e N. 30975 in data 4 settembre 1863, intestato a Pini Caterina fu dott. Vincenzo vedova Gagliardi, dell'annua rendita di lire 100, mediante emissione e rilascio di due certificati nominativi dell'annua rendita di lire 335 caduno, intestati l'uno a Gagliardi Isabella fu avv. Giovanni, nubile, pagabile in Milano, l'altro a Gagliardi Giovannina fu avv. Giovanni, nubile, pagabile in Milano.

Ha inoltre dichiarato di autorizzare la sullodata Direzione ad emettere e rilasciare in luogo dei *sei* certificati nominativi del Debito ammortizzabile di creazione 16 aprile 1850, tutti in data 21 novembre 1862, ed intestati a Pini Caterina vedova Gagliardi fu dott. Vincenzo di Milano, N. 57, serie Iª; della rendita di lire 4 32 — N. 58, serie Iª, della rendita di lire 12 96 — N. 59, serie Iª, della rendita di lire 38 88 — N. 108, serie IXª, della rendita di lire 4 32 e N. 109, serie IX, della rendita di lire 38 88 — N. 60, serie Iª, della rendita di lire 38 88, altrettanti simili sei certificati nominativi delle stesse serie e rendite intestati a favore di Gagliardi *Isabella* e *Giovannina fu avv. Giovanni*, pagabili in Milano.

Ed ancora di autorizzare la stessa Direzione ad emettere e rilasciare in luogo del certificato nominativo del Debito Pubblico di creazione 16 aprile 1850, N. 42, serie II in data 21 novembre 1862, intestato come i sei suindicati, un mandato od ordine di pagamento a favore delle prenominate *sorelle Isabella e Giovannina Gagliardi fu Giovanni*, per l'importo della somma rappresentante il capitale nominale del certificato.

Ed infine di ritenere autorizzato il sottoscritto qual procuratore delle prenominate sorelle Gagliardi a ritirare i nuovi emettendi titoli e mandati ed esigere l'importo del mandato ed a rilasciare analoghe ricevute.

Tanto si pubblica a sensi dell'art. 89 del regolamento 8 ottobre 1870 sull'Amministrazione del Debito Pubblico.

Milano, 19 ottobre 1872.

Il procuratore
Avv. Gio. Battista de Wall.

ESTRATTO 5585
della deliberazione emessa dal Tribunale civile di Caltanissetta a 27 gennaro 1871, registrata con marca di registrazione di lira 1 e centesimi 10 annullata.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale, in conformità alla requisitoria del Pubblico Ministero, dichiara che per la morte intestata del sig. Giuseppe Nicosia del fu Gaetano da Santa Caterina, la di lui successione si è devoluta per legge alla minorenne unica di lui figlia superstite Angiolina Nicosia per la proprietà nello intero, ed in tre quarte parti anche nell'usufrutto, e per una quarta parte in usufrutto alla signora Giovanna Gallina di Filippo di lui coniuge superstite.

Dichiara quindi che la metà delle cartelle al latore depositate dal detto defunto Nicosia e D. Giovanni Nocilla da Caltanissetta nella Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico di Palermo con polizze di numero 320 nel 14 settembre 1867, e di numero 432 nel 30 luglio 1868, spetta ed appartiene in proprietà nello intero alla cennata minore Angiolina Nicosia; ed in usufrutto tre quarte parti alla stessa ed una quarta alla di lei madre signora Giovanna Gallina.

Ordina perciò che il direttore del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, intesti alla minore Angiolina Nicosia fu Giuseppe da Santa Caterina Villarmosa sotto l'amministrazione della signora Giovanna Gallina di Filippo di lei madre da detta comune i due certificati nominativi di rendita anzidetti, cioè quello del 14 settembre 1867, numero 320 per la somma di lire 350 metà del complessivo valore di rendita delle tre cartelle in detto giorno depositate, cioè una di lire 100 di numero 853,260, la seconda di lire 100 di numero 5,704, e la terza di lire 500 di numero 1,414,773, che in tutto formano lire 700 di rendita, che sono per cauzione di detti Nocilla e Nicosia per lo appalto delle opere e provviste occorrenti all'apertura e sistemazione del terzo e quarto tronco della strada nazionale da Piazza a Terranova, e l'altro certificato del 30 luglio 1868, numero 432, per la somma di lire 180 metà del complessivo valore di rendita delle quattro cartelle al latore, cioè, la prima di lire 200 numero 12,080, la seconda di lire 100 di numero 12,347, la terza di lire 10 di numero 12,338 e la quarta di lire 50 di numero 701,364, che in tutto sommano lire 360 di rendita depositate dai ridetti Nocilla e Nicosia a garenzia dello appalto della manutenzione della strada nazionale da Santa Caterina a Siracusa e Noto, compresa tra la barriera della Noce e Caltanissetta, ai sensi dell'atto di sottomissione del 30 novembre 1866, espressando in tale intestazione che la proprietà della metà delle dette cartelle si appartiene nello intero alla detta minore, e l'usufrutto in tre quarte parti alla stessa ed in una quarta alla di lei madre signora Giovanna Gallina.

Ordina altresì che il direttore della Cassa dei depositi e prestiti rettifichi i mandati di numero 285 del 1° gennaro 1869 pei semestri del 1° gennaro e 1° luglio 1868 e 1° gennaro 1869, quello di numero 128 del 9 luglio 1869 pel semestre del 1° luglio 1869, l'altro di numero 444 del 1° gennaro 1870 pel semestre del 1° gennaro 1870, e l'altro di numero 110 del 1° luglio 1870 pel semestre dello stesso 1° luglio 1870, riferibili tali mandati alla polizza di numero 320, colla data del 14 settembre 1867 sopra indicata.

Rettifichi ben pure gli altri mandati di numero 370 rilasciati al 1° gennaro 1869 pel semestre del 1° gennaro 1869, di numero 282 d'ordine generale rilasciato a 20 luglio 1869 pel semestre del 1° luglio 1869, di numero 512 rilasciato d'ordine generale al 1° gennaro 1870 pel semestre 1° gennaro 1870, e l'altro di numero 262 d'ordine generale rilasciato al 1° luglio 1870 pel semestre del 1° luglio 1870, riferibili detti mandati alle 4 cartelle come sopra depositate sotto il dì 30 luglio 1868 polizza di numero 432, e dispone che i mandati istessi già intestati ai signori Giovanni Nocilla e Giuseppe Nicosia, siano tutti intestati a Giovanni Nocilla del fu Giuseppe da Caltanissetta, ed a Giovanna Gallina di Filippo da Santa Caterina qual madre e legittima amministratrice dei beni della minore di lei figlia Angiolina Nicosia unica figlia ed erede del defunto Gaetano Nicosia fu Gaetano, e qual coniuge superstite di costui.

Per estratto conforme che si rimette al direttore della *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* per esservi inscritto tre volte a dieci giorni d'intervallo, giusta l'articolo 111 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870 numero 5943, e Regio decreto 11 agosto 1870 numero 5784 allegato D.

Caltanissetta, li 16 marzo 1872.

MICHELE GIORDANO, proc. legale.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.
(3ª *pubblicazione*)

"Il tribunale ordina al direttore del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, e a chiunque spetti, che la rendita annua di lire mille duecento settantacinque risultante dal certificato di n. 5603, datato Palermo 10 maggio 1863, intestato a favore di Rinaldi Cirino fu Carmelo domiciliato in Palermo, si converta in rendita al latore rilasciandosi il corrispondente certificato al sig. Rosario Rinaldi — 10 luglio 1872."

Per copia conforme
Il sottoscritto avv. patrocinante

5231 PIETRO GRAMIGNANI.

DELIBERAZIONE. 5307
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli, seconda sezione, con deliberazione del 30 settembre 1872 ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia d'intestare al sig. Carlo Olmi fu Paolo il certificato di rendita di lire 880 sotto il n. 83,561 in testa a Farghuar Lucia fu Colin, ora defunta, di cui esso Olmi è erede. Chiunque abbia diritto ad opporsi si uniformi al disposto dalle vigenti leggi.

Notar GIOSUÈ NAPOLITANO, proc.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, in seconda sezione, in data cinque agosto 1872 ha resa la seguente deliberazione:

"Ordina che dal certificato di lire 30 di annua rendita iscritta, segnato col n. 78293, intestato alla signora Stefania Massimo fu Carmine, la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico Italiano formi tre certificati di lire dieci ognuno, da intestarsi il primo alla signora Giuseppa Massimo fu Carmine, il secondo a Marianna Massimo fu Carmine, ed il terzo a Nunzia Navarra minore sotto l'amministrazione del padre Saverio Navarra."

Per copia conforme alla deliberazione originale.

5310 GIOVANNI BARONE, proc.

R. Tribunale civile di Pavia.
DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Sul ricorso di Zuffada Luigia di Pavia vedova di Fabrizio Concari già usciere presso questo tribunale sporto per sè ed i figli minori Clotilde, Carlotta, Amalia, Emma ed Ercole avuti dallo stesso Concari; intesa la relazione del giudice delegato e la lettura delle conclusioni del Pubblico Ministero favorevoli alla domanda;

Questo tribunale, deliberando in camera di consiglio, autorizza la Direzione del Debito Pubblico Italiano al tramutamento della cartella di rendita di lire 50, n. 26937, datata Firenze 24 marzo 1871, intestata all'ora fu Fabbrizio Concari, e previa la cancellazione dell'ipoteca per l'esercizio dell'ufficio di usciere, già autorizzata da questo tribunale medesimo con decreto 24 giugno prossimo passato, in una cartella al portatore da rilasciare alla ricorrente nell'interesse proprio e quale rappresentante legale dei minori suoi figli, eredi per successione intestata al padre Concari suddetto, qui decesso nel 10 luglio 1871, fatto obbligo alla Zuffada di provvedere poi per l'impiego della somma a senso dell'art. 225 Codice civile.

Pavia dal R. tribunale civile e correzionale, li 7 ottobre 1872.

Per il presidente in ferie
Il giudice anziano col timbro, firmato CHIARLI.

5329 BOTTELLI, vicecancelliere.

DELIBERAZIONE. 5842
(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione 22 luglio corrente anno, modificata con altra 13 seguente settembre, il tribunale di Napoli ha ordinato che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico Italiano dall'annua complessiva rendita di lire 8545, risultante dai seguenti certificati a favore dell'eredità di Isabella Cavalcanti, amministrata da Pietro Compagna fu Giuseppe, cioè, certificato n. 41134 per annue lire 2550; altro n. 114125 per annue lire 185; altro numero 116880 per annue lire 5160; altro n. 41135 per annue lire 5.

E dal certificato n. 116688 per annue lire 545 a favore di Compagna Pietro fu Giuseppe, formi i seguenti nuovi certificati:

1° Uno di annue lire 1175 a favore di Compagna Isabella fu Gennaro, minore sotto l'amministrazione di Giulia Pandola sua madre.

2° Altro di annue lire 955 a favore di Compagna Emilia fu Gennaro, minore, sotto l'amministrazione di Giulia Pandola sua madre.

3° Altro di annue lire 395 a favore di Pandola Giulia fu Gaetano, vincolate ad ipoteca per sicurezza della amministrazione de' beni delle figlie sue minori Isabella, Emilia e fu Raffaela Compagna, procreate in prime nozze con Gennaro Compagna.

4° Altro di annue lire 470 a favore di Pandola Giulia fu Gaetano.

5° Altro di annue lire 855 a favore di Compagna Luigi fu Giuseppe, vincolate per sole lire 389 ad ipoteca per sicurezza del credito dotale di sua moglie Maria del Carretto in lire 60350 e pel capitale dello spillatico e sopravvivenza.

6° Altro di annue lire 855 a favore di Compagna Rosa fu Giuseppe, vedova di Edoardo Giannuzzi Savelli.

7° Altro di annue lire 660 a favore di de Nicastri Giuseppe di Nicola.

8° Altro di annue lire 190 a favore di Nicastri Nicola fu Pasquale.

9° E finalmente altro di annue lire 2990 a favore di Compagna Pietro fu Giuseppe.

Questa inserzione si fa in osservanza delle leggi vigenti.

GIUSEPPE FAJOLA, proc.

TRASLAZIONE DI RENDITA.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Susa con decreto 17 corrente mese ha autorizzata l'Amministrazione del Debito Pubblico Italiano ad operare la traslazione al nome di Pont Antonio fu Andrea residente in Savoulx, dei certificati nominativi di rendita al cinque per cento, intestati al di lui fratello Pont Andrea di Andrea, in data uno del 9 agosto 1862, n. 29830, e della rendita di lire 100, l'altro del 18 settembre 1862, n. 45521, della rendita di lire 50.

Susa, 21 ottobre 1872.

5348 SAN PIETRO, proc.

AUTORIZZAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Chieti:

"Veduta la legge sull'ordinamento del Debito Pubblico,

"Autorizza Carmina Salvitti fu Valentino, come erede unica del defunto Emidio Salvitti fu Valentino a ritirare liberamente la somma di lire seicento con i relativi interessi, risultante dalla cartella di deposito n. 23501, rilasciata dalla Cassa dei depositi e dei prestiti stabilita presso la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia, li 15 aprile 1864.

"Deliberato in Chieti in camera di consiglio li 16 ottobre 1872 dai signori Francesco Alessandri giudice ff. da presidente, Michele Scarfoglio e Giacinto de Thomasis giudici."

Chieti, li 20 ottobre 1872.

5361 GIUSEPPE ALOÈ, proc.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli in data 9 ottobre 1872 ha emesso la seguente deliberazione:

Dichiara dovute ai signori Luigi, Teresa, e Mariangela Fischer le rendite dei due certificati di rendita iscritta, uno di annue lire ottocento sessantacinque in testa di Schebel Elisabetta fu Giuseppe, col numero cento diecimila settantasette, e di posizione quarantatremila trecento sessantanove del 28 maggio 1865, e l'altro di annue lire settantacinque intestato a Fischer Teresa, e Mariangela e Luigi fu Giuseppe, numero cinquantamila novecento diciannove, e di posizione undicimila settecento tredici del 24 novembre 1862.

Ordina quindi che la Direzione Generale del Debito Pubblico tramuti in cartelle al portatore i suddetti certificati da consegnarsi ai medesimi signori Fischer.

Napoli, 25 ottobre 1872.

5375 LUIGI SERRA.

DICHIARAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cosenza:

Visto il ricorso di Saverio, Luigi e Mariantonia Naccarati fu Pasquale da Serra d'Aiello, nonchè i documenti a corredo,

Dichiara che il certificato di rendita inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico a' 23 dicembre 1862 intestato al fu Pasquale Naccarati fu Pasquale, domiciliato a Serra, al numero sessantamila quattrocento sessantatrè, per lire quaranta, come altresì l'assegno provvisorio nominativo a favor del medesimo della stessa data numero diecimila seicento sette per lire due e centesimi cinquanta, spettano a parti eguali a' signori Saverio, Luigi e Mariantonia Naccarati come figli e soli legittimi eredi del ripetuto fu Pasquale Naccarati fu Pasquale, epperò ordina alla Direzione del Debito Pubblico suddetto di convertire i suddescritti certificati in tre distinti certificati al portatore della corrispondente rendita di lire quattordici e centesimi quindici ciascuno, da consegnarsi poi a' ricorrenti o chi per essi.

Così deciso in Cosenza, addì nove luglio mille ottocento settantadue. — Il presidente Saverio Pomodoro — Il vicecancelliere Gerardo Arnone. 5376

2ª INSERZIONE.

Con decreto della Corte di appello di Firenze in data 12 settembre 1872 venne dichiarato essere le Caterina, Maria, Rosalia, Luigia e Giovanna sorelle Caballo, residenti a Fontano, Francia, eredi per cinque parti uguali del loro padre Caballo Agostino morto li 25 febbraio 1871 in Fontano suddetto, e doversi conseguentemente pagare alle stesse ricorrenti in concorso di Crivelli Pietro fu Gaetano, e Clemente Giovanni fu Francesco, le rate semestrali scadute e non ancor pagate sulle quattro cartelle al portatore del Debito Pubblico italiano della complessiva rendita di lire duemila cinquecento, designate tali rendite nella polizza di deposito numero 4582 della Cassa centrale dei depositi e prestiti, portante li num. 785296, 796003, 1156708, 1271301, creazione del 1861, della rendita la prima di lire mille e le altre di lire cinquecento per cadauna.

5377 FRANCESCO TORREA, proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Santa Maria Capua Vetere in camera di consiglio, ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano, rilasci a Gaetano Panzera libero e senza vincolo alcuno la somma di lire 1700, che trovasi depositata presso la già Cassa di ammortizzazione come cauzione del defunto Salvatore Panzera di Roccasecca. Chiunque ha dritto sulla cauzione presenti alla cancelleria del suddetto tribunale la domanda fra il termine della pubblicazione.

Roma, li 22 ottobre 1872.

5373 VINCENZO STURINO.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Roma, secondo periodo feriale, con deliberazione dal dì 26 settembre 1872 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare il certificato numero 49973, dell'annua rendita di lire 660, e l'assegno provvisorio numero 4939 di lire tre intestate a Serafina De-Paris vedova Cavalieri in due cartelle [illegible] per ciascuna da consegnarsi a Marina, e Giulia De-Paris, ed in altra cartella al portatore per lire 331 e centesimi 50 da consegnarsi a Paolina Belli vedova De-Bernardis siccome eredi della detta fu Serafina De-Paris vedova Cavalieri.

5396 FRANCESCO GABRIELLI, proc.

AVVISO AL PUBBLICO
per lo svincolo della cauzione del defunto notar Giuseppe Maria Dolce di Providenti.

(2ª *pubblicazione*)

Con ordinanza del tribunale civile di Larino, riunito in camera di consiglio, del 26 luglio 1872, veniva ordinato che il deposito delle lire ottocentocinquanta, pari a ducati 200, fatto dal defunto Giuseppe Maria Dolce nel dì 6 aprile 1850, segnato al numero di pagamento 733 e del controllo 655, dato come cauzione della sua carica di notaio, allora in Casacalenda, registrato il 9 aprile 1850 in Campobasso al numero 5518, dritti grana 80, Tiberio, venga svincolato e che la Cassa dei depositi e prestiti restituisca agli eredi di detto Dolce, e per essi alla loro madre ed amministratrice Paolina Rocco, la detta somma, una agli interessi maturati dal 1869 fino alla consegna del deposito.

In esecuzione delle disposizioni dell'articolo 111 del regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, si porta a conoscenza del pubblico l'ordinanza del suddetto tribunale perchè ne possano aver cognizione gl'interessati.

Larino, 22 ottobre 1872.

5387 LUIGI CAPRICE, proc.

NOTIFICANZA. 5168
(3ª *pubblicazione*)

Con decreto 4 ottobre 1872 il tribunale civile d'Alba autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in titolo al portatore a favore di Lacchio Francesco fu Giuseppe residente a Monticelli-Alba la rendita di lire duecento intestata alla defunta Tarditi Margarita, nubile del fu Giovanni Nicolao, già residente a Monticelli-Alba, come da certificato numero 70744, datato da Torino il 13 maggio 1863, della quale il suddetto Lacchio è erede universale.

Bra, 12 ottobre 1872.

NOTAIO MODESTO BOSSOLO.

DELIBERAZIONE. 5169
(3ª *pubblicazione*)

Nella successione testata del fu Pasquale Giordano, il tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione del 16 settembre 1872 ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico trasferisca ed intesti per uguali parti a Carolina Pane e Pasquale Giordano Pane la rendita di lire duecentoquindici inscritta al numero 27674 e num. 7970 del registro di posizione, ed intestata al defunto Giordano Pasquale fu Michele, come dal certificato del 29 agosto 1862, ed indi tramuti la rendita stessa in quattro cartelle di rendita al portatore, due cioè da lire cento [illegible], da lire dieci, ed un'altra da lire cinque, le quali tutto consegnerà ai suddetti Pane e Giordano.

Napoli, 12 ottobre 1872.

PASQUALE GIORDANO fu Pasquale.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Roma con decreto in data 10 ottobre 1872 deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, autorizzò Giacomo Barchiesi ad esigere liberamente e senza vincolo il certificato di rendita di scudi quindici pari a lire 80 62 sotto il n. 43316 del certificato e n. 1933 di posizione.

5340 BENED. AVV. FERRANTINI.

NOTA.
(3ª *pubblicazione*)

A senso dell'articolo 89 del regolamento dell'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con decreto Reale 8 ottobre 1870, sull'instanza del signor Giovanni Vallauri, residente nella città di Savigliano, qual tutore delli suoi nipoti Alessandro, Paolina e Felicita fratello e sorelle Arrò fu notaio Giuseppe, il tribunale civile e correzionale sedente nella città di Saluzzo autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della rendita di lire cento inscritta a favore del predetto notaio Giuseppe Arrò fu Michele, domiciliato in Savigliano, con certificato numero 129658, e col registro di posizione numero 79942, in data 21 gennaio 1869, cinque per cento, creazione legge 10 luglio 1861, e decreto Regio 28 stesso mese ed anno, caduta nella successione testamentaria di detto notaio Giuseppe Arrò, del quale dichiarò eredi universali in parti eguali li suddetti fratello e sorelle Arrò, in cartelle di rendita al portatore da consegnarsi liberamente all'instante Giovanni Vallauri, nella premessa di lui qualità di tutore delli suonominati fratello e sorelle Arrò minorenni, e ciò tutto giusta la domanda che precede detto decreto.

Saluzzo, li 10 ottobre 1872.

5153 PERRACCHINO, proc. capo.

TRAMUTAMENTO 5235
DI CERTIFICATO DI RENDITA.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cuneo con suo decreto 3 settembre 1872 ha dichiarato spettare al sacerdote don Giovanni Morano già arciprete della parrocchiale di San Rocco Castagneretta fini di Cuneo, ed ora pievano della parrocchia di Borgo San Dalmazzo, nella sua qualità di cessionario il certificato n. 58125 della rendita di lire 100 intestata al sacerdote don Giorgio Marre ed avente la data da Torino 21 ottobre 1862, ed ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico di operarne il tramutamento in altrettanta rendita al portatore.

Cuneo, 15 ottobre 1872.

REIFF, proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Modena,

Sul ricorso presentato il 21 agosto andante dal sostituito procuratore dott. Generali a nome del sig. dott. Giuseppe Tampellini agente quale curatore dell'eredità giacente del fu marchese Girolamo Carandini;

Udita la relazione del giudice delegato;

Esaminati gli atti e documenti;

Omissis;

Per tali motivi il tribunale antodetto autorizza il prefato signor dott. Giuseppe Tampellini nella spiegata sua qualità di curatore all'eredità giacente del fu marchese Girolamo Carandini di Modena a far presso la Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano tutti gli atti occorrenti per convertire da nominativa al portatore la cedola intestata al suddetto fu marchese Carandini portante il n. 24, Firenze 21 marzo 1870, dell'annua rendita di lire 75 84 coi relativi *coupons* scaduti, e ciò a condizione che esso sig. curatore eroghi il prezzo che ricaverà dalla vendita d'essa cartella nel dimettere, sotto la sua responsabilità, i debiti dichiarati nel ricorso e nella precitata ordinanza pretoria 6 luglio ultimo scorso.

Modena, 29 agosto 1872.

Malavasi ff. di pres. — Frignani — P. Zurlini rel. — Dott. Bergolli vicecanc.

Per estratto conforme, ecc.

Dalla cancelleria del tribunale civile.

Modena, 7 ottobre 1872.

5198 Dott. BERGOLLI, vicecanc.

(3ª *pubblicazione*)

RICORSO
di Rosa Goccioni vedova Zanelli, anche nell'interesse dei minori suoi figli Gerolamo, Odoardo, Angelo e Archimede Zanelli fu Gio. Francesco.

DECRETO.

Proposto il presente ricorso, e sentita [illegible] del giudice delegato.

Sentite le conclusioni del Pubblico Ministero, favorevoli alla domanda.

Omissis.

Questo Regio tribunale civile, deliberando in camera di consiglio, nel mentre dichiara che la ricorrente coi detti suoi figli appaiono gli unici interessati nella eredità di Zanelli Francesco, dichiara pure che nulla osta al rilascio ai medesimi degli interessi scaduti sulla cartella rappresentata dalla polizza 6 febbraio 1844, numero 11905, del fondo di Amministrazione L. V. nella ragione del quattro per cento e depositata a cauzione dell'esercizio di guardarobiere presso il palazzo Ala Ponzone di questa città, da erogarsi in parti eguali ai detti figli del Zanelli e alla vedova a termini della successione intestata, autorizzando in conformità la Regia Cassa depositi e prestiti al suddetto rilascio purchè non vi sia alcun annotamento di vincolo quanto agli interessi o per parte dello Stato, o dei terzi.

Cremona, dal Regio tribunale civile e correzionale 4 maggio 1872. — Il cavaliere presidente firmato Maggioni — Sottoscritto G. Nulli vicecancelliere.

Cremona, sei maggio 1872, fol. 123, numero 715, reg. 19 Atti giudiziari. Esatte lire tre e centesimi sessanta — Firmato: Ghisotti ricevitore.

Per estratto conforme all'originale, spedito a richiesta della signora Rosa Goccioni vedova Zanelli, e registrato al numero 1878 di repertorio.

Cremona, dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale, il 7 ottobre 1872.

Il cancelliere
SIGNORELLI.

5156

DECRETO. 5187
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile sedente in Brescia, sezione unica per le ferie,

Intesa in camera di consiglio la relazione del giudice dott. Giuseppe Bonaceral, quale sostituito al giudice delegato dott. Calisto Bazzini in ferie;

Sul ricorso prodotto nel 18 prossimo passato agosto, n. 840, da Giovanni Papa di Lonato quale legale rappresentante dei minori suoi figli Francesco, Angelo, Giacomo, Maria, Teresa, Elisabetta e Filippo, unite in matrimonio coll'ora defunta Domenica Bertoletti;

Letto le conclusioni del Pubblico Ministero in data 1° andante, n. 272,

Omissis

Autorizza il ricorrente Giovanni Papa quale rappresentante i minori di lui figli suindicati, eredi questi ultimi per legittima successione della defunta madre Domenica Bertoletti a ritirare dalla Cassa dei Depositi e Prestiti di Firenze il deposito effettuato dall'ora fu Domenica Bertoletti fu Francesco di Lonato a cauzione di delibera di stabili alienati a danno di Filippo Gallina, consistente in tre cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia della complessiva rendita di lire 25, coi numeri 84788-32309-491314, deposito portato dalla polizza 10 febbraio 1866, n. 1974, emessa dalla Cassa dei Depositi e Prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico di Milano.

Brescia, sei settembre mille ottocento settantuno.

Così deciso e pronunciato dagl'illustrissimi signori cavalier Ballarini nobile Luigi presidente, e De Micheli dott. Carlo, e Bonacorsi dott. Giuseppe giudici.

Il cav. presidente, firmato: Ballarini — firmato: Dott. Galleani cancelliere.

Per copia conforme per estratto.

Brescia, addì 16 giugno 1872.

Il cancelliere
Dott. GALLEANI.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Palermo, sezione promiscua,

Sull'istanza dei signori Antonino e Gaetano Nasca, coniugi Paola Nasca e Salvatore Nasca, coniugi Marianna Nasca e Filippo Ajello, Onofrio Scarpinato e Nasca, e Francesca Nasca nubile, con deliberazione del dì nove settembre mille ottocento settantadue ordinava al direttore del Gran Libro d'Italia ed a chiunque spetti che le due rendite, una di lire 90, di n. 1766, e l'altra di lire 15, di n. 5521, datate a Palermo a' 24 marzo e 9 maggio 1862, entrambe iscritte a favore di Nasca Salvatore fu Giuseppe, domiciliato in Palermo, vengano ripartite ed intestate a nome ed in favore degl'infrascritti eredi,

1 e 2. Ai signori Antonino e Gaetano Nasca fu Salvatore lire 15 per ciascheduno.

3. A Paola Nasca fu Salvatore moglie di Salvatore Nasca lire 15.

4. A Marianna Nasca fu Salvatore moglie di Filippo Ajello lire 15.

5. Ad Onofrio Scarpinato e Nasca fu Domenico lire 15.

6. Ed a Francesca Nasca fu Francesco nubile lire 15.

Ordinava altresì che le rimanenti lire 15, risultando indivisibili, fossero tramutate in cartella al portatore, facultandone al tempo stesso la vendita per mezzo dell'agente di cambio signor Cavarretta, che per l'oggetto nominava, con obbligo di ripartire il prezzo ai suddetti interessati in uguali quote.

Firmati: Vincenzo Bozzo funzionante da presidente — Giovan Battista Seminare vicecancelliere.

Per copia conforme

5155 SALVATORE DINARO, proc. legale.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Pinerolo con decreto 17 scorso agosto autorizzò li Marco ed Agostino fratelli Ajmonetti fu Ignazio, residenti a Villafranca Piemonte, quali eredi del nominato loro padre ad esigere e ritirare dalla Cassa centrale dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico la somma di lire 240 state ivi depositate per malleveria della rivendita di generi di privativa come appare da polizza 27 gennaio 1866, numero 2517, mandando alla suddetta Cassa di restituire a chi sovra la detta somma per metà caduno alli fratelli Ajmonetti.

Pinerolo, 1° settembre 1872.

5146 F. BADANO, proc. capo.

(3ª *pubblicazione*)

Parte deliberativa del decreto proferito dal Tribunale civile di Livorno il dì otto ottobre 1872.

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la translazione dell'annua rendita di lire it. duecentonovantuna, tre per cento, inscritta sul Gran Libro al conto di n. 10892 per la proprietà nel nome di Coèn Isach del fu Alessandro domiciliato a Livorno, a favore dei figli nascituri dal signor Adolfo Alessandro di detto Isach Coèn, rappresentati dal loro speciale curatore signor cav. avv. Isacco Rignano del fu Vita legale domiciliato a Livorno, tenuto fermo il vincolo d'usufrutto cui la rendita stessa è affetta a favore delle signore Rachele Coèn vedova Benaim, e Gioia e Settimia Benaim loro vita natural durante e col diritto di accrescimento fra loro; e per essere poi la rendita medesima alla morte dell'ora nominate tre usufruttuarie affetta di nuovo vincolo d'usufrutto a favore del suddetto Adolfo Alessandro Coèn di detto Isach di Livorno.

E dice e dichiara che la suddetta translazione di rendita potrà essere operata dalla Direzione Generale del Debito Pubblico senza veruna sua responsabilità appena sarà giustificato lo adempimento delle formalità della pubblicazione del presente decreto nel modo ed agli effetti di che negli articoli 89 e 90 del suddetto regolamento approvato con decreto Reale dell'8 ottobre 1870.

Così deliberato e pronunziato questo dì otto ottobre mille ottocento settantadue.

Dott. BARBARASI ff. di pres.

5145 A. AMOROSI, vicecancelliere.

NOTIFICAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Si rende [illegible] settembre ultimo scorso il tribunale civile e correzionale decretava quanto segue:

Il tribunale, sezione feriale, deliberando nella camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato signor Ricciulli, dichiara sicuro il reimpiego delle porzioni del capitale di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico dello Stato, ascendente questa a lire 1195 a favore di Clementina Pino, come dal certificato numero 18064, spettanti alle minori Teresa, Adelaide, ed Amalia Vergori col darsi a mutuo al signor Teodoro Guadalupi, e per lo effetto omologa il progetto di mutuo contenuto nello istrumento del 27 giugno 1872, stipulato tra' costui, ed il signor Domenico Vergori nello interesse dei suddetti minori. Conseguentemente autorizza il detto signor Domenico Vergori, nello interesse dei suddetti minori da lui rappresentati, nonchè i maggiori Francesco, Rosa e Marianna, ed il minore emancipato Giovanni Battista Vergori a vendere liberamente la rendita risultante dal certificato suddetto liberandola dal vincolo dotale, cui trovasi sottoposta con obbligo al Domenico d'impiegare la parte del capitale spettante alle minori Adelaide, Teresa, ed Amalia nel modo sopraccennato.

La presente notificazione si fa per gli effetti, e conseguenze delli articoli 89 e 90 regolamento sul Debito Pubblico 8 ottobre 1870, e nello interesse di coloro che avrebbero dritto d'opporsi alla esecuzione del detto decreto.

AVV. BENEDETTO BODINI, proc.
CAV. VINCENZO D'ERRICO, R. notaio. 5186

ESTRATTO DI SENTENZA
(3ª *pubblicazione*)

Nella causa tra Rosa, Luigi, suor Maria Luigia, e Michela Canonico, il tribunale di Napoli con sentenza del 15 settembre 1872 nell'ordinare la divisione dell'asse ereditario del demente Filippo Canonico, dispose:

8° Ordina che la Direzione del Debito Pubblico ripartisca in quattro eguali parti la rendita iscritta di lire 12,145 racchiusa nei seguenti certificati, ed intesti i quattro novelli certificati uno per ciascuno a' signori Luigi Canonico del fu Francesco, Rosa, Maria Michela, e suor Maria Luigia, e Raffaela Canonico del fu Luigi, cioè: A) Certificato numero 40376, rendita di lire 1060, in testa di Canonico Filippo fu Luigi, Napoli il 30 settembre 1862, numero 9608 del registro di posizione — B) Certificato num. 40377, rendita di lire 330, in testa di Ricciardi Teresa fu Giuseppe fu Mattia, Napoli 30 settembre 1862, numero 9509 del registro di posizione — C) Certificato numero 47194, rendita di lire 110, in testa di Canonico Filippo interdetto sotto l'amministrazione di Ricciardi Teresa madre e tutrice, Napoli 30 settembre 1862, numero 10008 del registro di posizione — D) Certificato numero 47197, rendita di lire 1405, in testa di Canonico Filippo fu Luigi demente, sotto l'amministrazione di Teresa Ricciardi sua madre, Napoli 30 settembre 1862, numero 10008 del registro di posizione — E) Certificato numero 47199, rendita di lire 1470, in testa di Canonico Filippo fu Luigi interdetto, sotto l'amministrazione di Ricciardi Teresa madre e tutrice, Napoli 30 settembre 1862, numero 10008 del registro di posizione — F) Certificato num. 47200, rendita di lire 220, in testa di Canonico Filippo fu Luigi demente, sotto l'amministrazione di Luigi Canonico suo tutore, Napoli li 30 settembre 1862, num. 10008 del registro di posizione — G) Certificato numero 47201, rendita di lire 485, in testa di Canonico Filippo fu Luigi demente, sotto l'amministrazione di Canonico Luigi fu Francesco suo tutore, Napoli li 30 settembre 1862, num. 10008 di registro di posizione — H) Certificato numero 77281, rendita di lire 800, in testa di Canonico Filippo fu Luigi demente, sotto l'amministrazione di Canonico Luigi fu Francesco, Napoli 6 luglio 1863, numero 20250 del registro di posizione — I) Certificato numero 78703, rendita di lire 10, in testa di Canonico Filippo fu Luigi demente, sotto l'amministrazione di Canonico Luigi fu Francesco suo tutore, Napoli 29 luglio 1863, num. 20361 del registro di posizione — L) Certificato numero 104275, rendita di lire 675, in testa di Canonico Filippo fu Luigi demente, sotto l'amministrazione di Canonico Luigi suo tutore, Napoli 22 gennaio 1865, numero 38459 del registro di posizione — M) Certificato num. 148738, rendita di lire 460, in testa di Canonico Filippo fu Luigi demente, sotto l'amministrazione di Canonico Luigi tutore, Napoli li 12 settembre 1868, num. 79094 del registro di posizione — N) Certificato numero 141331, rendita di lire 2400, in testa di Canonico Filippo fu Luigi demente, sotto l'amministrazione di Canonico Luigi suo tutore, Napoli 18 marzo 1868, numero 74736 del registro di posizione — O) Certificato numero 151808, rendita di lire 360, in testa di Canonico Filippo fu Luigi demente, sotto l'amministrazione di Canonico Luigi suo tutore, Napoli il 12 febbraio 1869, numero 83491 del registro di posizione — P) Certificato numero 154493, rendita di lire 240, in testa di Canonico Filippo fu Luigi demente, sotto l'amministrazione di Canonico Luigi suo tutore, Napoli 9 giugno 1869, numero 86433 del registro di posizione — Q) Certificato num. 157524, rendita di lire 360, in testa di Canonico Filippo fu Luigi demente, sotto l'amministrazione del tutore Luigi Canonico, Napoli 14 ottobre 1869, numero 89818 del registro di posizione — R) Certificato numero 161858, rendita lire 500, in testa di Canonico Filippo fu Luigi demente, sotto l'amministrazione di Canonico Luigi, Napoli 31 maggio 1870, numero 96516 del registro di posizione — S) Certificato numero 15913, rendita lire 400, in testa di Canonico Filippo fu Luigi, interdetto per demenza, sotto la tutela di Canonico Luigi, Firenze 5 settembre 1870, numero 25290 del registro di posizione — T) Certificato numero 24822, rendita lire 400, in testa a Canonico Filippo fu Luigi demente, sotto l'amministrazione del sig. Luigi Canonico, Firenze ventotto febbraio 1871, numero 46740 del registro di posizione — U) Certificato numero 38504, rendita di lire 360, in testa di Canonico Filippo fu Luigi interdetto, sotto la tutela di Canonico Luigi, Firenze 14 settembre 1871, numero 60773 del registro di posizione.

E dispone consegnarsi detti certificati di rendita all'agente di cambio signor Formisano Giuseppe, il quale rimane incaricato di curare la detta ripartizione ed intestazione.

5182 AVV. GIUSEPPE CHIRICO.

DELIBERAZIONE. 5239
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione in camera di consiglio nel giorno 26 settembre andante anno dispose quanto segue:

Ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'intestare a favore di Bossa Carmela fu Domenico sotto l'amministrazione del marito signor Farina Giacinto di Vincenzo il certificato di rendita cinque per cento, n. 34991, di annue lire 40 a favore di Bossa Domenico di Carlo, rimanendo lo stesso vincolo per cauzione a favore del governo che ora vi si legge.

Ciò si rende noto a norma del decreto del giorno 8 ottobre 1870.

GIUSEPPE DI DOMENICO.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile di Mantova riunito in camera di consiglio con decreto 26 settembre 1872 ha dichiarato:

"Essere constatata dai prodotti documenti la successione intestata del fu Celeste Zavanella nelle persone dei di lui figli ed eredi legittimi Antonio e Giovanni Zavanella, ed autorizza quindi la Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze ad operare lo svincolo, il tramutamento e la traslazione della rendita di lire trecento ventiquattro e centesimi quattro (lire 324 04) del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia portata dal certificato 11 maggio 1870, numero 64540, e dai due assegni 1870, numero 17554 e 17555, e della rendita di it. lire 129 62 (centoventinove e centesimi sessantadue) pure del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia portata dal certificato 2 ottobre 1869, numero 60567, e dell'assegno provvisorio nominativo due ottobre 1869, numero 16831."

Tanto si pubblica a sensi e per gli effetti dell'articolo 89 del Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Mantova, 8 ottobre 1872.

Per gli interessati

5183 AVV. GAETANO BENEDINI, notaio.

DELIBERAZIONE 5231
emessa dalla 2ª sezione del tribunale civile di Napoli il dì 7 ottobre 1872.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale deliberando ecc. ordina che dai quattro certificati di consolidato cinque per cento iscritti a favore del defunto Francesco Mastroianni così distinti: n. 15575 per lire 60; n. 70416 per lire 5; n. 103451 per lire 375; n. 104468 per lire 185, se ne tramutino al portatore lire 145 e si consegnino al signor Giuseppe Mastrojanni fu Francesco, e le rimanenti lire 480 si trasferiscano in testa all'Arciconfraternita del SS. Sagramento in S. Domenico Maggiore di Napoli per la causa e condizione espresse nel testamento del detto Francesco Mastrojanni dell'11 aprile 1864 per atti di notar Emmanuele Campanile. Destina per le operazioni di Debito Pubblico l'agente di cambio signor Alberto Prisco.

DELIBERAZIONE. 5180
(3ª *pubblicazione*)

Nelle successioni intestate del furono Carmela Ferrari fu Berardo, Camillo Zocchi fu Giuseppe, ed Achille Zocchi fu Camillo, il tribunale di Napoli in data dal 4 ottobre 1872 ha emesso la seguente deliberazione: Dichiara consolidato l'usufrutto alla proprietà dell'annua rendita di lire ottocentocinque, in testa ai signori Zocchi Federico, Camillo e Giulia fu Giuseppe, sotto il numero cinquantatremila seicentoventitrè, ed ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano di togliere dall'analogo certificato il vincolo per la evizione che vedesi apposto a favore di Agostino Prefumo, e di dividere nel seguente modo la rendita medesima, cioè: 1° A Zocchi Federico fu Giuseppe annue lire duecentosessantacinque; 2° A Zocchi Giulia moglie di Giuseppe Giordano annue lire duecentosessantacinque; 3° A Zocchi Ernesto fu Camillo annue lire centoquindici; 4° A Zocchi Camillo fu Camillo annue lire centoquindici; 5° A Serena Vincenza fu Gaetano annue lire trenta; 6° A Zocchi Federico e Giulia fu Giuseppe, Zocchi Ernesto e Camillo fu Camillo e Serena Vincenza fu Gaetano annue lire quindici.

Dichiara parimenti consolidato l'usufrutto alla proprietà dello assegno provvisorio di annue lire 2 e centesimi 50 in testa ai signori Zocchi Federico, Camillo e Giulia fu Giuseppe e segnato al num. tredicimila seicentosei, ed ordina alla Direzione del Debito Pubblico Italiano di togliere dal medesimo il vincolo costituito a favore di Agostino Prefumo e d'intestarne libera la rendita ai signori Zocchi Federico e Giulia fu Giuseppe, Zocchi Ernesto e Camillo fu Camillo e Serena Vincenza fu Gaetano. — Nomina il Regio agente di cambio e trasferimenti signor Pasquale de Concilis, perchè curi presso la Direzione suddetta le operazioni, ed ordina alla Direzione medesima di tramutare in rendita al portatore la porzione di lire duecentosessantacinque che spetta a Zocchi Federico, e di consegnargli le relative cartelle, come ancora tutti i titoli nominativi degli altri signori Zocchi. La stessa Direzione tramuterà ancora in due cartelle al portatore la rendita di lire quindici intestata a Zocchi Federico e Giulia fu Giuseppe, Zocchi Ernesto e Camillo fu Camillo e Serena Vincenza fu Gaetano, e le consegnerà al signor Zocchi Federico insieme al semestre di rendita medesima di lire ottocentocinque scaduto il primo luglio corrente anno, ed a tutti i semestri arretrati e finora scaduti sullo assegno provvisorio nominativo di annue lire due e centesimi 50, per essere poi ripartiti nelle rispettive proporzioni tra Zocchi Federico, Giulia ed Emilia fu Giuseppe, Zocchi Ernesto e Camillo fu Camillo e Serena Vincenza fu Gaetano.

Napoli, 12 ottobre 1872.

LUIGI SERRA.

DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale, sezione 1ª promiscua, in Milano, riunito in camera di Consiglio, in persona dei signori:

Omissis;
Omissis.
Omissis.
Omissis.

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione del certificato, in data di Milano 9 settembre 1868, n. 54,765, della rendita di lire 540, iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia a favore di Andreoni sacerdote Giovanni fu Giuseppe parroco di Vaprio d'Adda, provincia di Milano, ad operare, dicesi, la traslazione del suddetto certificato al nome dell'Ospedale detto Crotta Oltrocchi, nel comune di Vaprio d'Adda, quale erede del suddetto sacerdote Giovanni Andreoni, resosi defunto nel comune di Vaprio d'Adda il giorno 7 luglio 1869, col vincolo d'ipoteca di cui nell'annotazione in calce al suddetto certificato.

Milano, 30 aprile 1872.

LONGONI, pres.
E. SARTORIO, vicecanc.

La presente copia per estratto per la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* è conforme all'originale.

5124 AVV. ULDERICO ROVIDA.

5125 AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

A termini dell'art. 89 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si avverte che con decreto 28 settembre 1872 il R. tribunale civile e correzionale di Milano autorizzò la Direzione del Debito Pubblico a tramutare in altrettanta rendita al portatore da rilasciarsi alla signora Teresa Labus fu Giovanni, vedova di Giuseppe Marelli ed erede dello stesso i seguenti quattro certificati di rendita tutti in data di Milano 12 febbraio 1863 inscritti nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato 5 per 100, al nome di Giuseppe Marelli fu Giov. Antonio di Milano, e cioè:

1° Certificato n. 25011 della rendita di lire 65 — 2° Certificato n. 25012 della rendita di lire 60 — 3° Certificato numero 25013 della rendita di lire 335 — 4° Certificato n. 25014 della rendita di lire 5.

E così in complesso della rendita di lire 465.

Milano, il 8 ottobre 1872.

Dott. STEFANO ALLOCCHIO, procuratore della signora Teresa Labus vedova Marelli.

AVVISO AL PUBBLICO
per lo svincolo della cauzione del defunto notar Vincenzo Mastrosanti di Casacalenda, in esecuzione del regolamento approvato col Real decreto 8 ottobre 1870.

(2ª *pubblicazione*)

Con ordinanza del tribunale civile di Larino riunito in camera di consiglio del 22 settembre 1872, veniva ordinato che il deposito fatto dal defunto notaio signor Vincenzo Mastrosanti, sul Debito Pubblico a mezzo del suo procuratore signor Pasquale Magliano nel dì 8 luglio 1830 al numero 9808 del registro di posizione come dal certificato al numero [illegible] una agl'interessi [illegible] dranno a maturarsi da oggi a quello della consegna, sia svincolato, e che sia [illegible] dei quattro eredi del defunto notaio signor Vincenzo Mastrosanti, cioè, Alessandro, Raffaele, ed Amalia Mastrosanti, e Giuseppe, Paolo, e Giovanni Caprice figli della defunta Medestina Mastrosanti, la rendita coi relativi interessi come sopra di lire dieci coll'obbligo agli amministratori Patuto Battista per Amalia Mastrosanti, e Caprice Francesco per Giuseppe, Paolo, e Giovanni Caprice di rimanerla sul medesimo Debito Pubblico senza poterla alienare sino alla maggiorità degl'intestatarii.

Larino, 22 ottobre 1872.

5368 FERDINANDO MONTUORI, proc.

AVVISO. 5657
(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano con suo decreto 12 agosto 1872 dichiara: d'omologare la deliberazione presa dal Consiglio di famiglia del minore Angelo Mondonio fu Giuseppe nel verbale del 3 agosto, e di autorizzare la R. Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in un titolo al portatore da rilasciarsi al ricorrente Carlo Antonini, protutore del minorenne Angelo Mondonio, il certificato del Debito Pubblico n. 20417, consolidato cinque per cento, in data Torino 30 maggio 1862, della rendita di annue lire 10, inscritta a favore di Mondonio Giuseppe fu Giuseppe domiciliato in Milano.

CARLO ANTONINI, protutore.

PREFETTURA DI FIRENZE

Appalto per la somministrazione in natura dei commestibili e combustibili occorrenti alla Casa penale delle Murate ed attiguo carcere femminile di Santa Verdiana di Firenze, durante il triennio 1873-74-75.

Avviso d'asta.

Per mancanza di concorrenti essendo andate deserte le due aste tenutesi il dì 22 luglio e 12 agosto ultimi, per l'appalto generale del mantenimento della casa penale delle Murate ed attiguo carcere femminile di Santa Verdiana di Firenze per il tempo indicato nei relativi avvisi d'asta, si fa pubblicamente noto che dietro nuove speciali disposizioni del Ministero dell'interno, che ha pure autorizzata l'abbreviazione dei termini, si procederà alle ore 11 ant. del giorno 18 novembre corrente, avanti l'illustrissimo signor prefetto della provincia, o a suo delegato, ai pubblici incanti per l'appalto della fornitura ai suddetti stabilimenti carcerari, in base al capitolato speciale del 29 maggio 1863, dei soli commestibili e combustibili a forma di quanto apparisce dal seguente quadro dimostrativo.

Lotti	GENERI		Quantità d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni lotto
1	Pane bianco	Kil.	80000	» 53	42400 »	324400
	Pane pei detenuti sani	»	600000	» 47	282000 »	
2	Carne di vitello	»	18000	1 65	29700 »	104700
	Carne di bue o manzo	»	50000	1 50	75000 »	
3	Vino rosso	Ett.	850	44 »	37400 »	38600
	Aceto	»	30	40 »	1200 »	
4	Riso	Kil.	44000	» 60	26400 »	41600
	Fagiuoli e legumi secchi	»	40000	» 38	15200 »	
5	Paste di 1ª qualità	»	9000	» 75	6750 »	28425
	Paste di 2ª qualità	»	35000	» 60	21000 »	
	Semolino	»	900	» 75	675 »	
6	Patate	»	15000	» 16	2400 »	16800
	Erbaggi	»	90000	» 16	14400 »	
7	Olio d'oliva per condimento	»	7000	1 60	11200 »	14980
	Olio d'oliva per illuminaz.	»	2800	1 35	3780 »	
8	Burro	»	120	3 »	360 »	2970
	Baccalà	»	3000	» 75	2250 »	
	Cacio	»	120	3 »	360 »	
9	Legna di essenza forte	Mir.	66000	» 32	21120 »	23220
	Carbone	»	2100	1 »	2100 »	
	Montare totale della forniture					L. 595695

AVVERTENZE.

1. L'asta sarà tenuta separatamente per ogni lotto col metodo della estinzione delle candele, e sotto l'osservanza delle formalità prescritte dal vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

2. La durata dell'appalto è stabilita per anni tre decorrendi dal 1° gennaio 1873 al 31 dicembre 1875.

3. L'appalto sarà regolato dal capitolato generale e speciale approvato dal Ministero dell'Interno sotto il 29 maggio 1863, visibile presso la segreteria della prefettura in tutte le ore d'uffizio.

4. L'asta verrà aperta sulla base del prezzo determinato per ogni genere, e le offerte dovranno esser fatte in ragione di un tanto per cento sul valore complessivo assegnato a ciascun lotto, nè potranno essere inferiori di centesimi 20 per ogni 100 lire.

5. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno giustificare la loro idoneità e responsabilità mediante certificato dell'autorità municipale, e quelli più specialmente che concorreranno ai tre lotti 1° 2° e 3° dovranno eziandio comprovare di essere all'esercizio pratico della professione che concerne respettivamente i tre lotti medesimi. Sarà inoltre obbligo di ciascun concorrente di depositare a garanzia dell'asta in contanti od in biglietti di Banca, aventi corso legale, una somma equivalente al 5 per cento dell'importare del lotto o dei lotti cui vorrà concorrere. Tale deposito dopo l'incanto sarà restituito a coloro che non resultassero aggiudicatari, e quindi poi agli aggiudicatari stessi appena avranno prestata la definitiva cauzione.

6. L'aggiudicatario definitivo dovrà presentare un fideiussore solidale, ed occorrendo un approbatore, notoriamente responsabili e di gradimento dell'autorità preposta all'incanto, o prestare altrimenti una cauzione corrispondente al sesto dell'importare della sua impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito Pubblico, oppure del corrispondente capitale in contanti nella Cassa dei depositi e prestiti. Ove nel termine di giorni otto dal giorno in cui si renderà definitiva l'aggiudicazione, il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto e non presti la voluta cauzione definitiva, incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale; il quale cederà a benefizio dell'Amministrazione, e si procederà a nuova asta.

7. Il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione, scadrà alle ore 11 antimeridiane precise del giorno 23 novembre corrente.

8. Sull'offerta di maggior ribasso sarà tenuto l'incanto definitivo nel giorno ed ora da destinarsi con apposito avviso.

9. Tutte le spese d'asta, di pubblicazione, ed inserzione d'avvisi, comprese quelle degli avvisi dei due incanti già andati deserti, quelle del contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto presente, sono a carico dell'appaltatore.

10. Il contratto da stipularsi sarà valido pel Governo dopo che sarà approvato dal Ministero dell'Interno.

Firenze, li 5 novembre 1872.

Per detto Uffizio di Prefettura
Il Segretario Delegato: C. RICCI.

5665

PREFETTURA DELLA PROV. DI PESARO E URBINO

Avviso.

Avendo il signor conte Giacomo Mattei quale procuratore dei signori Conti fratelli Castelbarco Albani, domandato un'ampliazione ed inclusiva parziale riduzione della superficie di concessione della Miniera zolfurea di S. Lorenzo in Zolfinelli posta nel territorio del comune di Urbino, conforme al piano all'uopo presentato in triplice copia, l'Ingegnere delle Miniere del distretto d'Ancona, dietro incarico di questa Prefettura, trasferitosi sopra luogo, procedeva alle operazioni prescritte dall'articolo 43 della legge sulle miniere 20 novembre 1859, N. 3755, fissando provvisoriamente sul terreno i limiti richiesti, cioè: a tramontana una linea spezzata, condotta per gli spigoli delle case Cal Chiocco, Cal Farneto, Casinella, S. Andrea, Ca Bazzano e per un punto sulla ripa destra dell'Apsa di fronte alla fornace; a levante una retta congiungente quest'ultimo punto coll'estremo sud-est del confine fra gli appezzamenti segnati nella mappa di Pallino coi numeri 2139 e 2725; a mezzodì una linea spezzata determinata da questo punto di confine e dagli spigoli delle case Ca Ceccarino, Cal Magnano, Zolfatora, Ca Sanchio, S. Lorenzo, Ca Pietro, Cal Tacco e Ca Muccetto; a ponente da una retta condotta per gli spigoli delle case Ca Muccetto e Cal Chiocco.

Per gli effetti pertanto del disposto del successivo articolo 44 di detta legge si notifica che tanto i verbali redatti sopra luogo dall'Ingegnere delle miniere, quanto i piani sui quali sono tracciati i nuovi limiti della miniera trovansi depositati presso l'ufficio della sottoprefettura di Urbino, e che agli interessati è assegnato il termine di giorni 30 decorribili dall'ultima inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno, per l'esame dei documenti e degli atti predetti, e [illegible] qualora credessero d'aver ragione d'opposizione, sempre in conformità del surricordato articolo di legge.

Pesaro, 8 novembre 1872.

Per detto Uffizio di Prefettura
Il Segretario: E. BRIZZOLARA.

5645

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI TORINO

Avviso di concorso.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di San Germano, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Pinerolo, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata.

Il reddito lordo annuo della suddetta rivendita riguardo ai tabacchi è di L. 709.

L'esercizio sarà conferito a norma del Regio decreto 2 settembre 1871, num. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta da bollo da 50 cent., corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, in pensione, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 30 novembre.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto Reale si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Torino, addì 31 ottobre 1872.

Per l'Intendente di Finanza: CARLO DI MONALE.
Il 1° Segretario: BALDOVINO ROMUALDO.

5362

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI ROMA

AVVISO D'ASTA

per provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel panificio militare in questa capitale.

Si notifica che il giorno 22 novembre corrente, ad un'ora pom., avrà luogo presso quest'ufficio di Intendenza Militare, sito in via San Romualdo, n. 213, avanti l'intendenza militare della divisione, un pubblico incanto, per provvista di frumento come appresso:

Quantità che si appalta *Quintali*	Qualità del frumento	Divisione dell'appalto Lotti: Numero	di quintali caduno	Prezzo per ogni quintale	Rate di consegna	TEMPO UTILE per le consegne da eseguirsi nel magazzino del predetto panificio	Somma per cauzione di cadun lotto
4000	Nostrale	40	100	L. 40	3	La prima consegna dovrà essere compiuta nel termine di giorni 10 da quello successivo alla data dell'avviso dell'approvazione del contratto; e le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a totale provvista.	L. 400

Il frumento dovrà essere del raccolto del 1872 conforme ai campioni esistenti presso questa Intendenza, dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dal capitolato d'oneri, ed il peso non minore di chilogrammi 76 per ettolitro.

I capitoli d'appalto, generali e parziali, sono visibili presso questo ufficio e presso tutte le altre Intendenze Militari del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento, i quali verranno deliberati a favore di chi avrà offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero della guerra, che servirà di base all'asta e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il precitato Ministero ha ridotto i fatali ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo a giorni cinque decorribili dal mezzodì del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle tesorerie del Regno, della somma sopraccitata per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, i quali depositi verranno poi per i deliberatari convertiti in cauzione definitiva.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti dovranno essere incondizionati e presentati su carta bollata da una lira, debitamente firmati e suggellati, in difetto di che verranno respinti.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffici d'Intendenza Militare del Regno, avvertendo però che di tali partiti sarà tenuto conto soltanto quando arrivino ufficialmente a questa Intendenza Militare prima dell'apertura della scheda del Ministero della guerra e sieno corredati della ricevuta dell'effettuato deposito.

Le spese tutte dell'incanto, dei contratti, cioè carta bollata, copie, diritto di cancelleria, stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale*, ecc., sono a carico dei deliberatari, giusta le vigenti leggi.

Roma, 8 novembre 1872.

Per detta Militare Intendenza
Il Sottocommissario di Guerra: TADOLINI.

5663

INTENDENZA DI FINANZA DI FOGGIA

Avviso d'asta.

Per l'appalto della riscossione de' dazii di consumo governativi nel comune chiuso di San Marco in Lamis.

In seguito a Ministeriale disposizione 16 ottobre prossimo passato, n. 72500/10654 al 1° gennaio 1873 il comune di San Marco in Lamis va a decadere dal contratto d'abbonamento quinquennale 1871-1875 stipulatosi con scrittura 26 settembre 1870 per la riscossione dei dazi di consumo governativo di esso comune (dichiarato chiuso), e devendosi provvedere all'appalto, si rende di pubblica notizia quanto in appresso:

1. L'appalto si fa per il periodo di tre anni, cioè dal primo gennaio 1873 al 31 dicembre 1875;

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nel comune appaltato delle addizionali e dazi comunali dividendo col Municipio le spese, secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827 e dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870 e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato con Reale decreto 25 agosto 1870, n. 5840 e dei capitoli d'onere;

3. Il canone annuo pel detto comune è di lire trentacinquemila (L. 35,000), e quindi in ragione di mensili rate di lire duemila novecento sedici e centesimi 66 (L. 2,916 66);

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso quest'Intendenza di Finanza nei modi stabiliti dal regolamento approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 del giorno 26 novembre corrente;

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova d'aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma uguale al sesto dell'importo complessivo del canone per la durata di un anno, cioè di lire cinquemila ottocento trentaquattro (L. 5,834);

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto in questa città capoluogo di provincia;

Non si terrà conto alcuno delle offerte fatte per persone da nominare;

7. Sia presso quest'Intendenza che presso la Prefettura di questa provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere;

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dalla locale Prefettura delegata dal Ministero colla sopraccennata disposizione inviata all'Intendenza di Finanza;

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso scadendo col giorno undici (11) dicembre prossimo venturo alle ore 12 meridiane il periodo di tempo per le offerte del ventesimo a termine dell'art. 98 del regolamento succitato;

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte di aumento ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento stesso si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 26 dello stesso mese alle 12 meridiane col metodo dell'estinzione delle candele;

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto a termini dell'art. 5 dei capitoli d'oneri;

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 92 del succitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario e di distretto di questa provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale *La Capitanata*, nella quale si fanno le inserzioni legali per la provincia.

Foggia, 5 novembre 1872.

Il Segretario: BERGONZIO.

Visto l'Intendente: PICCONE.

5641

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante una rivendita di generi di privativa situata nel comune di Vidigulfo, al N. 2, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Pavia, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di	L.	5914 80
» al sale di	»	5136 »
E quindi in complesso di	L.	11050 80

L'esercizio sarà conferito a norma del Real decreto 2 settembre 1871, num. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio [illegible] a carico del ricorrente, e da tutti i documenti [illegible] che potessero militare a suo [illegible] gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 23 novembre 1872.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Pavia, addì 25 ottobre 1872.

L'Intendente: CORTI.

5505

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NOVARA

AVVISO

I fratelli Giuseppe Valentino ed Antonio Guglielmini, unitamente ai consoci Rocco Luigi e Spezia Giuseppe ricorsero per ottenere la concessione di una miniera aurifera sita in Valle Calderone, territorio di Vanzone San Carlo e di Calasca (Ossola) stata dichiarata scoperta e concessibile per decreto ministeriale 15 gennaio 1872.

La superficie del fondo (ettari 64) è delimitata sul piano geometra Ruffoni 25 maggio 1872, dal poligono A, B, C, D, E, F, G, H, I; chiunque potrà esaminare nelle ore d'ufficio.

Le opposizioni alla mentovata dimanda dovranno presentarsi nel termine e modo previsto dall'art. 44 della legge 20 novembre 1859, n. 3755.

Novara, 11 agosto 1872.

Il Segretario della Prefettura: SACCO.

5700

Regio Tribunale Civile di Velletri.

BANDO DI VENDITA.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Pompei Luisa del fu Clemente, domestica, domiciliata in Roma ed elettivamente in Velletri nello studio legale del procuratore sig. Luigi dott. Palliccia, dal quale viene rappresentata con gratuito patrocinio, per effetto di ordinanza di questo tribunale del giorno 15 luglio 1871;

Ed in seguito dell'atto di precetto del 26 gennaro 1872 trascritto all'ufficio delle ipoteche di Velletri il 1° aprile 1872 con cui l'usciere Pietro Roccasecca pose sotto esecuzione una casa, sita nell'interno di questa città, di proprietà della signora Adelaide Giansanti in Tersenghi, questo tribunale con sentenza del 13 giugno 1872, registrata a debito il 18 successivo in sei pag. s. p., vol. 1°, mod.° 3°, f. 155, numero 278, con lira una e centesimi venti, ha autorizzato la vendita del detto immobile. — Tale sentenza è stata notificata alla debitrice suddetta, ed al di lei marito signor Giovanni Tersenghi con atto del 1° luglio corrente anno, ed è stata annotata in margine della trascrizione del precetto nel dì 30 agosto di questo stesso anno.

Indi con ordinanza di questo signor presidente del giorno 16 settembre 1872, registrata a debito il 21 detto mese ed anno con lira 1 e centesimi 20, è stato fissato il giorno per la vendita.

Si fa pertanto noto al pubblico che l'udienza assegnata con la suddetta ordinanza pel primo incanto della vendita dell'immobile qui appresso descritto, è quella che il tribunale suddetto terrà il giorno dodici decembre prossimo, alle ore undici ant., nella sala della udienza.

Descrizione dello stabile.

Casa posta in Velletri, vicolo della Gatta, numero 23 e 24, composta di cantina al pianterreno con grotta profonda trenta gradini, con due nicchie di un piano superiore composto di un solo ambiente, oltre la soffitta praticabile, con piccola camera ricavata dai muri di tramezzo a fratticcio, confinante con beni del signor cav. Domenico Giansanti, di Gio. Battista Montanari e vicolo della Gatta, salvi ecc., distinta in catasto col numero di mappa 1639.

Il descritto immobile è gravato del peso, per tributo diretto verso lo Stato, in lire 5 71 annue per l'anno 1871.

Il deliberamento sarà fatto colle seguenti condizioni:

1. Lo stabile si venderà all'incanto a corpo e non a misura, con tutte le servitù attive e passive al medesimo inerenti, e come fu posseduto finora dalla debitrice senza garanzia.

2. L'incanto del fondo sarà aperto sul prezzo di lire 1359 84 5 a forma della perizia Rocchi del 23 aprile corrente anno, debitamente registrata sotto lo stesso giorno al vol. 1°, f. 176, num. 244 con lira 1 25 a debito, e seguirà la delibera al maggiore offerente in aumento al prezzo suddetto, che sarà depositato dall'aggiudicatario, nel termine di giorni venti, nelle pubbliche casse, a meno che non v'intervenga il consenso degli interessati a poterlo ritenere, pagandone gl'interessi legali, con l'obbligo però per l'offerente stesso di depositare prima della vendita, in questa cancelleria, un decimo del prezzo come garanzia dell'offerta.

3. Il compratore entrerà in possesso a sue spese, e dal giorno del possesso stesso gli spetteranno i fitti, con l'obbligo di pagare le contribuzioni e pesi di ogni specie.

4. Rispetterà le locazioni a norma degli articoli 1597 e 1598 Cod. civ.

5. Saranno a carico del compratore tutte le spese di subasta dalla citazione in poi, comprese quelle della vendita, a sensi dell'articolo 684 Codice di procedura civile, e per l'oggetto sarà tenuto a depositare anticipatamente in questa cancelleria la somma di lire cento.

6. Tutte le condizioni espresse si dovranno [illegible] dal compratore, sotto pena [illegible] esattamente dal compito.

In fine si ordina ai creditori iscritti di depositare nel termine di giorni trenta, a contare dalla notificazione del bando, le domande di collocazione motivate, ed i documenti giustificativi.

Il giudice di questo tribunale signor avv. Francesco Massani è delegato alla graduazione.

Velletri, dalla cancelleria del tribunale suddetto, questo dì 4 novembre 1872.

Il vicecancelliere: Alfonsi.

Registrato l'originale a debito in Velletri li 4 novembre 1872 in 4 pag. e senza postille, vol. 2, n. 602, per lire 1 20 — Firmato: Kiesteller.

Per copia all'originale rilasciata in carta libera nell'interesse della Pompei Luisa ammessa al gratuito patrocinio.

5632 BALDI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Roma con suo decreto del 31 ottobre 1872 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato a tramutare in cartella libera al portatore da consegnarsi a Gabriele Egidi, la cartella consolidata dell'annua rendita di lire quarantatrè e centesimi 94 iscritta nei registri del Consolidato romano sotto il numero d'iscrizione 17865 a favore di Egidi Angela col vincolo di dote proveniente da trasferimento come all'atto numero 14841, e contraddistinta in origine col numero 38294 del certificato.

Roma, il 9 novembre 1872.

5659 AVV. FERDINANDO LEZZI.

AMMINISTRAZIONE MUNICIPALE DI BISCEGLIE

AVVISO D'ASTA.

Appalto del dazio di consumo sullo sfarinato.

Si deduce a pubblica notizia che pel giorno 21 novembre si terrà l'incanto, alle ore 9 ant., nella sala delle adunanze municipali su questo Palazzo di Città per l'appalto del dazio di consumo sullo sfarinato:

1. Gl'incanti si apriranno sulla somma di lire settantamila (70,000) pel biennio dal 1° gennaio 1873 al 31 dicembre 1874.

2. Il dazio di consumo sarà di lire 2 50 a quintale sullo sfarinato del grano compresa la crusca, e metà sugli altri cereali di minor prezzo.

3. Lo stesso dazio di lire 2 50 graviterà sul pane, maccheroni, pasta lavorata, farina, semola e crusca che s'introducono in questo comune sia per proprio uso che per farne vendita.

4. Sono adottate e s'intendono qui trascritte alla lettera tutte le disposizioni al riguardo, non che il regolamento speciale per la riscossione del dazio di consumo in parola votato da questo Consiglio comunale a' 17 giugno 1871 ed approvato dalla Deputazione provinciale di Bari a' 12 luglio detto, n. 312.

5. La sua aggiudicazione seguirà all'estinzione delle candele, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento governativo sulla contabilità dello Stato a favore di chi aumenterà di più sulla misura da determinarsi al momento dell'asta la cifra di annue lire 70,000, salve le modifiche che potrebbero essere apportate alla tariffa stabilita dal Consiglio comunale col deliberato in pari data.

6. Nel termine da assegnarsi dal sindaco dovrà l'aggiudicatario assicurare per atto legale l'esecuzione dell'appalto, o con ipoteca su beni liberi nella somma di lire 15,000, o con vigliettо di deposito, o fideiussore solidale di negozianti o proprietari di piena soddisfazione del sindaco, sotto pena di perdere il deposito infra stabilito, e di soggiacere alle conseguenze di un nuovo esperimento d'asta, senza la necessità di un atto che lo costituisca in mora alla scadenza di detto termine.

7. A garenzia dell'asta gli aspiranti all'appalto dovranno effettuare preventivamente il deposito di lire 2000 presso il tesoriere comunale o con biglietto di deposito di piena soddisfazione del sindaco, e lire 1000 presso il segretario municipale per anticipazione di spese d'incanto, contratto e registrazione degli atti.

8. Il termine utile per produrre l'aumento del ventesimo scade quindici giorni dopo quello del deliberamento.

9. Il capitolato e condizioni trovansi depositati in questa segreteria municipale, e visibili ad ognuno nelle ore d'uffizio.

Bisceglie, li 6 novembre 1872.

Visto — *Il Sindaco*
P. SICILIANI.

Il Segretario
M. DI LIDDO.

5644

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

INTENDENZA DI FINANZA DI SIRACUSA

UFFICIO DEL REGISTRO DI MODICA

AFFITTI.

Si rende noto che nel giorno otto dicembre 1872, alle ore dieci antimeridiane, nell'Ufficio del Registro di Modica, dinanzi al sottoscritto ricevitore si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto del seguente stabile:

Indicazione degli stabili da affittarsi:

1. Il fondo Nacalino di provenienza ex-gesuitica, sito nel territorio di Modica, della estensione di ettari 250 circa, alberato di carrubbe con case, cisterne ed altre comodità. — Prezzo d'incanto lire dodicimila.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garenzia delle sue offerte presso l'Ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto ad eccezione di quello fatto dal deliberatario il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il contratto e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti e quistioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire cento nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di far nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni da questo che andranno a scadere il dì 23 dello stesso mese di dicembre, alle ore dieci antimeridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo salvo la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte ed alla validità all'incanto saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolar devono i contratti di affitto è visibile in Modica nell'Ufficio del Registro dalle ore 8 antimeridiane alle 2 pomeridiane,

Modica, li 21 ottobre 1872.

Il Ricevitore: ARMANDO PERINI.

5554

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI GENOVA

Nell'incanto oggi tenuto secondo l'avviso pubblicato il 12 ottobre p. p., numero 67922-7765, per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi da stabilirsi in **Torriglia**, essendosi deliberato provvisoriamente l'appalto stesso sulla minor domanda di provvigione di L. 5 75 per ogni cento lire sul prezzo del sale e di lire 1 75 sul prezzo dei tabacchi, si rende conseguentemente noto che andrà a scadere, colle ore 12 meridiane del giorno 20 andante mese, il termine utile per le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, sui suddetti prezzi di aggiudicazione.

Genova, 4 novembre 1872.

L'Intendente: BANCHETTI.

5674*bis*

DECRETO. 5623

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale, sezione prima promiscua, costituita dal signor presidente Augusto Buzzatti e dai signori Pietro dott. Lavagnolo giudice ed Angelo Duodo aggiunto applicato, raccoltosi in camera di consiglio;

Letto il retroscritto ricorso, e le pezze giustificative ora nuovamente allegate;

Considerato che il deposito di cui ora chiedesi la restituzione venne originariamente effettuato dal signor Gio. Battista Silvestrini a favore di D. Giuseppe Faifofer allo scopo di soddisfare con esso il prezzo convenuto per l'acquisto d'uno appezzamento di terra di proprietà di quest'ultimo, affetto però da un'ipoteca a favore degli eredi Barbaro, come si dimostra alla pezza allegata sub F;

Considerato che col privato contratto allegato sub H il diritto al ricupero di detto deposito viene dal signor Faifofer trasfuso nel signor Filippo Lironcurti;

Considerato che dal certificato ipotecario sub G risulta che l'ipoteca venne cancellata fin dall'anno 1865, per cui nulla avrebbe impedito al Lironcurti il ritiro del deposito suddetto fino da quell'epoca;

Considerato che dalla fede allegato sub E risulta della morte del Lironcurti avvenuta nell'otto novembre 1870, e dagli allegati B C risulta pure che la di lui eredità intestata compete all'unico di lui figlio Eugenio Lironcurti salvo l'usufrutto della quarta parte a favore della Margherita Franzoja;

Considerato che pel contratto di vitalizio allegato sub D fatto dal signor Eugenio Lironcurti a favore della madre, questa rinunciava a qualsiasi sua ragione sulla sostanza tutta abbandonata dal defunto Filippo Lironcurti;

[illegible] tutto ciò la domanda apparisce ora pienamente giustificata;

Autorizza

Il ricorrente Eugenio Lironcurti fu Filippo domiciliato in Mirano a ritirare per intero il deposito di lire italiane 916 88 (novecentosedici e centesimi ottantotto) ora esistente presso la Direzione del Debito Pubblico di Firenze, e rappresentato dalla polizza num. 4029 in data del 7 gennaio 1868, deposito fatto originariamente da Silvestrini Gio. Battista a favore di Faifofer D. Giuseppe, e proveniente dalla pretura di Mirano, e ciò mediante esibizione alla Cassa suddetta del presente decreto, e del certificato di non seguita opposizione, e previa esecuzione delle pratiche sancite dall'articolo 111 del regolamento per l'Amministrazione della Cassa suddetta 8 ottobre 1870, num. 5943, approvato con decreto della stessa data.

Venezia, li 1° agosto 1872.

Firmato: BUZZATTI.
GORLA, cancelliere.

5211 ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Roma, 10 ottobre 1872, fu deliberato, che Francesca Borghese, vedova Ori, ed in seconde del fu Luigi Vannucchi, è l'unica erede della figlia Margherita Vannucchi, decessa nel gennaio 1871; e che per conseguenza la cartella consolidato in annua rendita di scudi 17 02 già intestata a Margherita Vannucchi, venga intestata a Francesca Vannucchi, ecc.

Roma, li 16 ottobre 1872.

DECRETO DI ADOZIONE.

La sezione civile feriale della Corte di appello di Napoli nel dì venticinque settembre ultimo ha reso il seguente decreto:

Sulla domanda di adozione avanzata dal signor Gennaro Castaldi di anni settantuno compiti, nativo del comune di Forio, distretto di Pozzuoli, provincia di Napoli, celibe, figlio de' furono Francesco e Teresa Verde, avvocato, domiciliato in Salerno, in persona di Sabato Antonio Gentile di anni ventitrè compiti, nativo del comune di Contursi, distretto di Campagna, provincia di Principato Citeriore, figlio del fu Domenico e di Lucia Ricco, celibe, legale, domiciliato anche in Salerno, come dal verbale di consenso da essi prestato personalmente e dal signor Gennaro Le Pinte, questi nella qualità di procuratore speciale della signora Lucia Ricco, madre di detto Gentile, innanzi al signor commendatore Mirabelli, primo presidente di questa Corte di appello di Napoli, nel dì due scorso mese di agosto;

Fatto il rapporto orale dal consigliere delegato cavaliere de Tilla;

Sulle uniformi orali conclusioni date in camera di consiglio dal sostituto procuratore generale del Re cavalier Soria;

La Corte, pronunziando in camera di consiglio, dichiara di farsi luogo all'adozione chiesta dal suddetto signor Gennaro Castaldi in persona del nominato signor Sabato Antonio Gentile.

Ordina che una copia del presente decreto sia affissa nella sala di questa Corte, altra in quella del tribunale civile e correzionale di qui, altra in quella del tribunale civile e correzionale di Salerno, ed altra nel municipio del domicilio dell'adottante e dell'adottato, e sarà inserito ne' giornali degli annunzi giudiziarii di Napoli e di Salerno, e nel Giornale Ufficiale del Regno d'Italia.

Così pronunziato in camera di consiglio nella prima sezione civile della Corte di appello di Napoli in Castel Capuano nell'udienza feriale del venticinque settembre milleottocento settantadue dai signori de Renzis cavalier Nicola, presidente di sezione, e consiglieri Perrone cavalier Giuseppe, Morgigni Novella cavalier Vincenzo, Valentini cavalier Vincenzo e de Tilla cavalier Michelangelo.

Firmati: De Renzis — Alfonso Molinaro, vicecancelliere aggiunto.

5621 CARLO GUIDA, proc.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Nella successione intestata della fu Carolina Tarallo fu Raffaele, il tribunale di Napoli con deliberazione del 30 settembre 1872 autorizza la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad intestare a favore del signor Luigi Tarallo fu Raffaele di Portici, il certificato di lire venti intestato a favore di Carolina Tarallo fu Raffaele, nubile, del 19 febbraio 1866 sotto il numero centoventunomila cento trenta, col godimento dal 1° gennaio 1866.

Napoli, 12 ottobre 1872.

5181 LUIGI SERRA.

FEA ENRICO, Gerente.
ROMA — Tipografia Eredi Botta
Via de' Lucchesi, 4.